

Fiorenzuola soccorso solo due casi più seri mandati a Piacenza



Il Pronto Soccorso di Fiorenzuola riaprirà da settembre con le funzioni normali

Primo giorno di attività del Punto sanitario: 13 pazienti, per lo più con problemi lievi. Le visite specialistiche solo in città

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● Ieri è stato il primo giorno di attività per il Punto di Primo soccorso (PPI) all'ospedale di Fiorenzuola, dove il Pronto soccorso tornerà invece a funzionare entro metà settembre. Il PPI tratta codici bianchi o verdi. Per tutti gli altri codici, oc-

corre chiamare il 118.

Abbiamo chiesto al primario di Emergenza Urgenza di Fiorenzuola il dottor Bernardo Palladini come è andato il primo giorno. «Sono venute 12-13 persone, con varie problematiche ed un paio di questi pazienti li abbiamo centralizzati a Piacenza». A Fiorenzuola infatti non esiste ora la possibilità di ricovero nei posti che erano chiamati di Os-

servazione Breve Intensiva. «Abbiamo avuto traumi senza segni di frattura, ferite che abbiamo medicato qui. La persona che aveva una frattura al piede, necessitando dell'ortopedico, l'abbiamo centralizzata a Piacenza».

Attualmente non ci sono medici specialisti a Fiorenzuola che possano fare consulenze, come ortopedici, cardiologi, chirurghi. Non essen-

docci nemmeno l'anestesista rianimatore (figura che manca al Ps sin da febbraio) non è possibile fare Tac o Risonanze con mezzi di contrasto, ma ci si limita alle radiografie, di cui ieri si è fatto uso, grazie alla presenza dei tecnici radiologi.

«Ad un paziente che aveva sangue nelle feci e che è venuto da solo al nostro PPI - spiega Palladini - abbiamo diagnosticato una lieve emorragia digestiva e quindi lo abbiamo centralizzato a Piacenza dove è stato portato in ambulanza di 'pronta partenza' Un paziente si è presentato con un'aritmia e abbiamo diagnosticato un'ischemia ad un piede, quindi è stato mandato a Piacenza per la consulenza dallo specialista». Tutti i pazienti arrivati al PPI di Fiorenzuola erano "autonomi e camminanti". «E' stato apprezzato il fatto che un paio di medici di famiglia abbiano chiamato il nostro PPI prima di inviare qui il proprio assistito». Si ricorda che il PPI funziona sulle 12 ore, dalle 8 del mattino alle 20 di sera. Ma non si accettano più accessi dopo le 19 perché non c'è poi la tempistica adatta per fare diagnostica ed esami.

Il personale di Fiorenzuola è impegnato in questo periodo in altri presidi. «Lo staff presente al PPI - spiega il primario - è di un medico, un infermiere e un infermiere di ambulanza. Abbiamo 'prestato' due unità al Pronto soccorso di Piacenza e una al PPI di Castelsangiovanni».

Ieri tra gli accessi a Fiorenzuola «non c'erano sospetti Covid, ma si indossano comunque i presidi e si osservano le misure anticovid: i pazienti entrano da soli dall'ingresso della camera calda dove vengono sottoposti al pre-triage. Se ci fosse un paziente, come un minore, che necessita di accompagnamento, controlliamo anche il parente e c'è una sala apposita dove può sostare».